

LA PRIMA VOLTA DI GIOVANNI DI NICOLA

# Una "Clementina" divertente

È uscito ormai da diverso tempo, facendo ben parlare di sé da più parti, un libro agile e gustosissimo dalle dimensioni minute e dal titolo alquanto curioso, *Clementina*, il cui giovane autore, Giovanni Di Nicola, è alla sua prima esperienza letteraria.

Il libricino raccoglie due racconti brevissimi e pieni di brio, *Clementina* e *Galaverna*, che svolgono in modo diverso il medesimo spunto narrativo. Al centro di entrambi i racconti vi è, infatti, l'incontro con una donna: in *Clementina* esso si traduce in un approccio coronato dal successo, che, proprio quando pare concretizzarsi in una storia, si rivela frutto di un inganno messo in atto dal personaggio femminile per propri fini e senza troppi riguardi; in *Galaverna* invece l'incontro si limita ad un tentativo di approccio solamente ipotizzato, accarezzato con la mente e mai tradotto in pratica.

Così riferita, la materia narrativa del libricino sembra-

rebbe derivare da vicende direttamente tratte dalla concreta realtà quotidiana e realisticamente tradotte sulla pagina.

In verità, essa ha origine in un particolare momento dell'attività cerebrale, che è quello del dormiveglia: qui vivono quei pensieri strani, un po' fantastici e strampalati, nei quali è difficile stabilire se sia la realtà a trasfigurarsi in sogno o se sia il sogno ad assumere i tratti della realtà.

È proprio questa la natura particolarissima della materia di cui si sostanziano i due racconti: un pensiero un po' funambolico e "scarrucolato" e, al tempo stesso, una fantasticheria un po' realistica. Tale materiale narrativo, che si presta molto bene a sviluppi gustosi ed accattivanti che l'autore non rinuncia ad assecondare, viene da quest'ultimo plasmato con scanzonata vivacità e riversato sulla pagina attraverso una narrazione briosa, agile e brillante, la quale si avvale, traendone ulteriore motivo di fascino, del-

la tecnica narrativa del monologo interiore. Inoltre, un materiale simile non può che collocarsi in un'ambientazione un po' surreale (naturale ed ovvia cornice per fantastiche e per pensieri scarrucolati), in cui però sono perfettamente riconoscibili noti luoghi di Fano e situazioni tipiche della gioventù fanese: i pomeriggi di studio in biblioteca, la sosta al corso, le palestre, i locali del momento, il teatro.

Come si può vedere, *Clementina* presenta vari motivi di interesse, fra i quali ci piace annoverare, accanto a quella briosità della narrazione che facilmente salta agli occhi come la qualità più notevole del libricino, la possibilità per tutti i giovani fanesi d'età compresa fra i diciotto ed i ventisei-ventisette anni (circa!) di riconoscersi nelle pagine di *Clementina* e di ironizzare su se stessi, proprio come fa l'autore.

**Maria Grazia Candelora**